



Caso Garlasco, perita: «Dna compatibile con Sempio, ma poco e degradato»•

Descrizione

(Adnkronos) «Un Dna è compatibile con la linea maschile della famiglia Sempio, ma si tratta di un èplotipo parziale misto, degradato e di bassa intensità il cui risultato è non è consolidato». Sono le conclusioni, non scritte, a cui è da quanto risulta all'Adnkronos è arriva la perita Denise Albani incaricata di indicare se sulle unghie di Chiara Poggi, uccisa a Garlasco il 13 agosto 2007, c'è la traccia genetica di Andrea Sempio, indagato per l'omicidio in concorso della ventiseienne.

Alle parti, in una pec, ha fornito è come anticipato da alcuni giornali è la spiegazione di come ha proceduto all'analisi biostatistica e ha fornito tabelle su quella che potrebbe essere la percentuale statistica rispetto alla banca dati. Ha fornito la soglia utilizzata per la comparazione e dati tecnici da far leggere alle parti in vista dell'udienza del 18 dicembre. La relazione e le conclusioni saranno depositate a inizio dicembre. I primi risultati confermano quanto già detto a chiare lettere dalla perita nell'udienza del 26 settembre scorso.

«Non potrò mai dire, e ci tengo a sottolinearlo, che quel profilo è di Tazio, perché è proprio concettualmente sbagliato essendo un apotipo», dunque la sola deduzione è che si può andare a evidenziare è un contesto familiare di appartenenza, ma sicuramente non va a individuare una singola persona», le parole in aula di Denise Albani. Già allora, nel suo intervento ribadisce più volte quello che è un concetto che è la base da cui parte l'incidente probatorio: il materiale trovato sulle unghie della vittima è un èplotipo parziale misto non consolidato. Questo è un dato oggettivo. Una corrispondenza parziale che se ripetuta non fornisce lo stesso risultato, a differenza di quanto accaduto sulla contaminazione sulla garza.

Le indiscrezioni riguardano meri dati biostatistici e non una perizia completa: anche ove fossero stati correttamente interpretati, non saremmo né sorpresi né preoccupati: sarebbe solo confermato quanto sostenevano, cioè che non è una comparazione individualizzante e, soprattutto che il Dna è misto: quindi se venisse confermato che l'autore dell'omicidio è uno non avrebbe già per questo valore probatorio, afferma il pool di difensivo di Andrea Sempio è gli avvocati Liborio

Cataliotti e Angela Tccia con i consulenti Marina Baldi e Armando Palmegiani.

Per la difesa Sempio ??soprattutto, mancano i dati decisivi che rendono quel Dna probante rispetto all'omicidio: fu da contatto diretto fra i due corpi o da contatto con lo stesso oggetto? E quando avvenne il contatto? Senza queste risposte ogni valutazione Ã" affrettata?•.

??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

- 1. Comunicati

Tag

- 1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 27, 2025

Autore

redazione

default watermark